

URI CAINE

La Borsa? Gioco
per marimbe
flauti e pianoforte

Mario Gamba

ROMA

Com'è cordiale questa Borsa. Come dispensa ninnoli e balli di corte. Non fa paura, la Borsa: titilla, fa il solletico. I suoni della Borsa, le corse e le poche pause di ristoro dei titoli che vanno su e giù. Gran bel divertimento, stavolta in senso strettamente musicale. Pazienza se i detentori di redditi stentati o non detentori affatto si vedranno togliere l'ultimo nichelino da coloro che quel bel giochino lo manovrano. È un gioco fatuo, in fondo. Così l'hanno visto in tandem il compositore Fabio Cifariello Ciardi e il pianista star Uri Caine in una serata del Festival Romaeuropa dedicata a una nuova versione del lavoro di Ciardi intitolato *Nasdaq* e stavolta *Nasdaq Match 0.2*. Sullo schermo si vedono i nomi di titoli finanziari accanto ai nomi di strumenti musicali. «Quelli finanziari sono dati reali», spiega Cifariello Ciardi, «in tempo quasi reale». Insomma, si vede, da un certo punto in poi, l'andamento della Borsa nel giorno 15 novembre qualche ora prima dell'inizio del concerto al Teatro Palladium. Quando un titolo è interessato a una variazione di status (di valore speculativo) i due performer agiscono in sintonia musicale con la sua vicenda del momento. Uri Caine al pianoforte, il compositore al computer, dentro il quale sono inseriti i suoni di molti strumenti. Non solo i suoni in sé, naturalmente: anche percorsi, disegni melodici, accostamenti di questi suoni.

La partitura dal lato del compositore è, quindi, già esistente? O è solo una raccolta di frammenti musicali che si possono disporre all'istante? Probabile che la seconda ipotesi sia quella giusta. Quanto a Caine, le sue parti dovrebbero essere completamente improvvisate. Ma anche questo non è del tutto vero: ha sul leggio

uno spartito, probabilmente alcune tracce (sue o di Cifariello Ciardi?) che utilizza di volta in volta e arricchisce con molte variazioni personali estemporanee. Resta la domanda: quanto sono sollecitati gli itinerari di questo *Concerto per pianoforte e ensemble di suoni sintetici* dai «capricci» della Borsa e quanto da un impulso di due musicisti a produrre un lungo brano dotato di sua propria coerenza?

Ma ascoltiamo la musica, alla fine. Sentiamo com'è. Ancora una volta lo spunto extramusicale, l'occasionale «modo di produzione» di un evento sonoro, in questo caso gli intrecci borsistici che possono sembrare aleatori e non lo sono affatto, cede il passo alla materia musicale di questo evento. Può darsi, però, che gli scatti dei titoli nel loro gioco frenetico suggeriscano il carattere della musica. Una «contemporanea» capricciosa, robusta, veemente dalla parte di Caine più voluttuosa dalla parte di Cifariello Ciardi. Il pianista americano non si discosta dal suo solito volteggiare in stile *rag*, percussivo, saltellante, tutto scale avanti e indietro e arpeggioni avanti e indietro, ma noioso, terribilmente noioso (se ha in mente Fats Waller, se lo scordi). Sono frequenti le sue escursioni non tonali. Dal *laptop* di Cifariello Ciardi arrivano intrecci di motivi, tanti motivi senza asprezze e senza drammi. Semplici/meditati. Marimbe, flauti, tastiere tipo carillon. Ma il gioco della finanza non è alle prese con una crisi mondiale? Nella mente dei due performer rimane l'idea della Borsa come di un turbine gioioso e grazioso. Al ballo del Nasdaq dove nessuno può gareggiare col virtuosismo della finanza, il virtuoso Uri Caine ha l'alibi perfetto per il suo pianismo senza pause e respiri. La Borsa non ti dà respiro, qualcuno muove i fili e determina le nostre vite, balliamo con lei, siamo in ballo, bisogna ballare. Con passi insignificanti, ma non importa.

